



CIAM



76. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

in Mostra

SALA GRANDE

DI FLAVIO NATALIA

Non sempre siamo bravi a riconoscere le eccellenze che vengono costruite nel nostro Paese. È un errore da non fare in occasione della 76. Mostra del Cinema di Venezia: quella che si apre oggi, infatti, è una rassegna che in realtà ne contiene almeno una decina. E che, per quantità, varietà e qualità delle selezioni, diventa una sorta di **gigantesca veduta** su mondi diversi non solo per provenienza geografica e pubblico di riferimento, ma anche per le tecniche utilizzate, le modalità, i tempi, le durate del racconto, i contenuti scelti. Una **"Tac"** completissima - realizzata attraverso un panorama di oltre **tremiladuecento** titoli disseminati nelle varie sezioni - del presente e del futuro dell'arte cinematografica.

Lo racconta in un'intervista in queste pagine il direttore artistico **Alberto Barbera**, a cui va anche dato atto di non aver dimenticato il nostro cinema, con tre titoli coraggiosi in concorso per il Leone d'Oro e altri disseminati nel programma.

Queste varietà, completezza e modernità, messe a contatto con il clamore mediatico che la Mostra sa di nuovo suscitare, hanno il merito di creare una spinta verso un **consumo più largo** di cinema di qualità. Ed è questo il vero punto di forza della rassegna al via oggi, al di là della recente capacità di anticipare le tendenze che di lì a pochi mesi decreteranno i vincitori degli Oscar.

La miscela di star, titoli popolari e grandi opere d'autore, film di Hollywood e cinematografie "deboli" hanno ormai trovato in Laguna un modo per essere raccontati senza che un filone faccia **ombra eccessiva** all'altro, una generazione di pubblico, o di film-maker, si imponga a spese dell'altra. Le sezioni, tra ufficiali e indipendenti, sono almeno otto. E a queste si aggiungono gli eventi fuori concorso, gli incontri e una infinità di **premi, presentazioni ed eventi vari** che con la Mostra non hanno legame diretto, ma con il cinema sì. E che fanno dei giorni veneziani un momento (di nuovo) unico di scambio, aggiornamento e immersione nella passione per il cinema.

Da oggi, su queste pagine troverete una guida alle **mille facce di Venezia 76** e il racconto dei protagonisti, dei film e dei retroscena, affidato alle **firme di Ciak**. Senza dimenticare il **glamour**, al quale il cinema deve un pizzico della sua magia. Né la **sattira**, affidata come sempre a un maestro: **Stefano Disegni**.

INTERVISTA AD ALBERTO BARBERA A PAG. 3



KORE-EDA TRA PARIGI E IL LIDO

LA MOSTRA APRE CON **LA VÉRITÉ**, PRIMO FILM EUROPEO DEL CINEASTA GIAPPONESE, CON UN CAST ALL STAR: CATHERINE DENEUVE, JULIETTE BINOCHE, ETHAN HAWKE

DI MASSIMO LASTRUCCI

Non è la prima volta che Kore-eda Hirokazu approda al Lido. Ci era già stato nel 1995 con *Maborosi* (il suo primo lungometraggio, Premio Osella per la migliore fotografia e per la migliore sceneggiatura) e poi nel 2017 con *The Third Murder*. Ora però vi arriva con l'allure del Grande Cineasta, laureato a Cannes nel 2018 con il magnifico *Un affare di famiglia*. Infatti, non per caso, il suo film è stato chiamato ad aprire le danze alla kermesse veneziana. Oltretutto, quest'opera si stacca nella fil-

mografia del regista anche perché è la prima a non essere realizzata tra i confini del Giappone. «*Le riprese si sono svolte lo scorso autunno a Parigi in dieci settimane* - ha dichiarato l'autore - *e il film racconta una piccola storia di famiglia che si sviluppa principalmente in una casa. È all'interno di questo microcosmo che ho provato a far vivere i miei personaggi, con le loro menzogne, orgogli, rimpianti, tristezze, gioie e riconciliazioni*».

Nella parte di Fabienne, idolatrata star

Segue a pag. 3

CHECK-IN

SONO GIÀ SBARCATI AL LIDO:

Susanna Nicchiarelli, Brad Pitt, Pedro Almodóvar, Julie Andrews, Paolo Virzi, Catherine Deneuve, Emir Kusturica, Scarlett Johansson, Liv Tyler, Toni Servillo, Valeria Golino.



IN PRIMA FILA ALLE GIORNATE DEGLI AUTORI

Siete pronti? Da oggi fino al 7 settembre i lettori di Ciak saranno spettatori privilegiati alle Giornate degli Autori. I primi 10 che si presenteranno alla Villa degli Autori (Lungomare Marconi 56/B) con una copia di Ciak di settembre (qui a fianco) potranno partecipare agli eventi e assistere alle conferenze stampa.



AL LIDO CON STEFANO DISEGNI A PAG. 5





VENICE'S LIFESTYLE DEPARTMENT STORE

T
FONDACO
DEI TEDESCHI
VENEZIA
DFS

Calle del Fontego dei Tedeschi steps from the Rialto Bridge, Venice

  @tfondaco



«RIVOLUZIONE IN MOSTRA»

IL CINEMA DELLA REALTÀ E DELLE DONNE, I FILM ITALIANI CAPACI DI RISCHIARE: **ALBERTO BARBERA RACCONTA VENEZIA76**

DI ELISA GRANDO @ElisaGrando

A conti fatti, dopo otto anni di questa esperienza posso dire con orgoglio che Venezia è il festival che più si è rinnovato e ha avuto coraggio nel guardare avanti, nell'abbandonare categorie immutabili. Lo ha fatto senza pregiudizi di sorta: è la cosa di cui vado più fiero». È questo lo spirito con cui il direttore Alberto Barbera inaugurerà stasera il red carpet della 76. Mostra del Cinema, di nuovo pronta a trasformarsi per raccontare sempre più discipline, più ossessioni, più sguardi della settima arte.

Molti film in programma hanno temi storici: una conseguenza della selezione o una tendenza generale?

È una realtà che risponde all'esigenza del cinema d'autore contemporaneo di ristabilire una verità storica con dovizia di dettagli, perché molti eventi del passato sono frutto di sedimentazioni non sempre corrette. I registi affrontano i fatti con un atteggiamento da storici, si basano su documenti reali, registrazioni di processi, verbali, interrogatori. La parte lasciata alla ricostruzione di fantasia, nella maggior parte dei casi, è minima. Non si tratta solo di uno sguardo rivolto all'indietro: molti di questi eventi hanno echi riflessi sull'oggi, è un modo per gli autori di parlare del presente.

L'altro tema dominante sono i film che affrontano la condizione femminile nelle diverse società.

Non stupisce: è il frutto di una sensibilità nuova e recente. Anche quando si tratta di film non diretti da donne, l'approccio è diverso rispetto al passato. Non sono semplificazioni o propaganda su tematiche di moda ma approfondimenti sulla complessità delle situazioni, condotti con spirito critico e costruttivo.

Vince il cinema del reale?

C'è di certo un ritorno al cinema della realtà. All'inizio degli anni 2000 c'è stata una fuga in universi di fantasia e mondi paralleli generati dal computer e dall'immaginazione degli sceneggiatori, oggi ci sono fatti veri, cronaca, vite vissute. È uno dei filoni del grande cinema del passato: colpisce che la maggior parte dei film di quest'anno a Venezia appartengano a questa categoria.

Dai grandi classici alla realtà virtuale, l'offerta della Mostra si moltiplicano: qual è il disegno culturale alla base?



Alberto Barbera
twitter.com/AlbertoBarbera2

Il cinema sta subendo la più profonda e radicale rivoluzione che lo abbia interessato dalle origini a oggi. Sta rimettendo in discussione la sua stessa natura: questo ci obbliga a rivedere le categorie critiche con cui l'abbiamo considerato finora. Il festival è cambiato per tentare di rendere conto di queste trasformazioni, dell'abbattimento delle barriere tra cinema documentario e di finzione, tra cinema di genere e d'autore. C'è un rimescolamento complessivo per dar vita a nuove forme narrative, e la Mostra rappresenta anche queste polarizzazioni: da un lato gli autori che sperimentano, dall'altra il cinema che una volta si sarebbe detto in modo riduttivo "mainstream".

Cosa unisce il cinema italiano in concorso?

Tra i film che abbiamo visto, i tre in concorso sono quelli che hanno rischiato di più e sono usciti dai sentieri conosciuti del cinema italiano. Sono all'altezza delle loro ambizioni. Il problema del cinema italiano di oggi è che purtroppo rischia poco, ma quando si investe in termini economici, di contenuti, di progettualità e di tempi, i risultati sono eccezionali. Vale anche per le due serie che anticiperemo, *The New Pope* e *ZeroZeroZero*. Quando invece si producono film tanto per sopravvivere o sfruttare le tante risorse pubbliche a disposizione, le cose non funzionano più. Nel cinema italiano abbiamo visto troppi film di qualità modesta che non servono a nessuno e non ricostruiscono il rapporto di fiducia con gli spettatori. Puntare alla qualità è l'unica cosa che paga. ■

Segue da pag. 1 - Kore-eda tra Parigi e il Lido

del cinema francese, recita Catherine Deneuve: già immaginiamo l'effetto commistione che si genererà tra personaggio e persona e quanto inevitabilmente si sovrapporranno il carattere del ruolo con il vissuto



pubblico di un'attrice che ha attraversato e impreziosito con eguale potenza scenica sia il più raffinato cinema d'autore sia quello d'impronta più popolare. Nel film, che Kore-eda ha segnalato essere tratto da un suo testo per il teatro mai portato in scena, il nodo drammatico è quello tra la diva e la figlia Lumir,

interpretata nientemeno che da Juliette Binoche, accorsa da New York con il marito (Ethan Hawke, scusate se è poco!) e la bambina, dopo che la "augusta" madre ha pubblicato la sua autobiografia. Da un confronto evidentemente rimandato negli anni emergeranno progressivamente le tensioni e i dolori sottaciuti di un rapporto costruito sulla dicotomia amore/rancore. Come si intuisce, una garanzia e uno stimolante interrogativo. Il mondo delle relazioni familiari portato anche sino alle sue più imprevedibili conseguenze è il terreno privilegiato e fertile del 57enne cineasta di Tokio, basti pensare ai film che sono riusciti a circolare in Italia, con crescente attenzione: da *Nessuno lo sa* (2004) a *Father and Son* (2013, premio della giuria a Cannes), da *Little Sister* (2015) a *Ritratto di famiglia con tempesta* (2016), per finire con il travolgente e tenero *Un affare di famiglia* (2018). Questa volta però, con *La vérité* (chissà se ha pensato mai all'omonimo, lontano film di Clouzot del 1960 con Brigitte Bardot?) ha a che fare con attrici e attori occidentali, divi universali, giocando in trasferta. Insomma, una magnifica e non facile sfida. ■

LA VÉRITÉ

Francia/Giappone Regia Kore-eda Hirokazu Interpreti Catherine Deneuve, Juliette Binoche, Ethan Hawke, Clementine Grenier, Ludivine Sagnier Durata 1h e 46'
IN CONCORSO

LA MOSTRA IN NUMERI

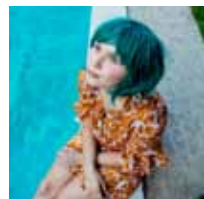
3621 titoli proposti di cui:
1833 lungometraggi (188 italiani)
1627 cortometraggi (146 italiani)
161 VR (11 italiani)

Ecco tutti i dettagli sezione per sezione

21 nella sezione Venezia 76 (Concorso) ➡ **17** nella sezione Fuori Concorso (di cui 10 documentari) ➡ **19** nella sezione Orizzonti ➡ **4** nella sezione Sconfini (di cui 1 documentario) ➡ **3** nella sezione Biennale College - Cinema ➡ **18** i cortometraggi così suddivisi: ➡ **13** nella sezione Orizzonti ➡ **2** nella sezione Orizzonti - Fuori Concorso ➡ **3** nella sezione Fuori Concorso - Proiezioni Speciali ➡ **2** sono le serie TV: **2** nella sezione Fuori Concorso - Proiezioni Speciali ➡ Venezia Classici: **20** lungometraggi restaurati **9** documentari sul cinema ➡ Virtual Reality: **36** opere selezionate di cui **26** in Concorso

5 FILM DA NON PERDERE

Da Orizzonti al Concorso ufficiale, i consigli di Barbera: «Ecco le cinque gemme nascoste nelle pieghe del programma»



Babyteeth

«Ci ha sorpreso: parla di una situazione tragica, la malattia terminale di un'adolescente, eppure è un film vitale, ricco di emozioni e capace di far sorridere, con una leggerezza di regia sorprendente e tutto al femminile».



Sole

L'opera prima di Carlo Sironi racconta di una giovane polacca che arriva in Italia per vendere la bimba che ha in grembo: «Un esordio davvero significativo», dice Barbera.



The Criminal Man

«La scoperta di un autore, il georgiano Dmitry Mamuliya, di cui nessuno sapeva nulla. Un cinema a metà tra Ceylan e Zvyagintsev, con forti influenze di autori contemporanei ma con una sua originalità».



Zumiriki

«Un film indefinibile, non un documentario né un film di finzione, né un film antropologico o etnografico, che a ogni sequenza contiene un'idea, cosa rarissima del cinema».



Giants Being Lonely

«L'unico film americano di Orizzonti, prodotto dal figlio di Schnabel, realizzato da un gruppo di amici, che affronta tematiche abituali in un certo cinema adolescenziale in modo nuovo, fresco, originale, sorprendente».

★ **APPUNTAMENTI** ★

SALA TROPICANA 1. Hotel Excelsior. Ore 18.30: Inaugurazione dello spazio Fondazione Ente dello Spettacolo (FEdS). **Ore 19.00:** Diretta della trasmissione Rai Radio 3 *Hollywood Party*.

PALAZZINA RED PASSION. Palazzina Grassi. Ore 24.00: Grand opening della Palazzina Red Passion con la musica di Dj Claptone, diventato famosissimo in tutto il mondo grazie all'uscita di grandi pezzi in linea con il gusto più elegante del clubbing contemporaneo. La sua caratteristica unica? Rimanere nell'anonimato, celato dalla sua maschera dorata. Durante gli undici giorni della Mostra del Cinema Palazzina Red Passion stupirà tutti con eventi esclusivi e after dinner. Sono attesi ospiti internazionali e Guest Star DJ.



Memorie



Volti

BOOKCIAK, AZIONE!

Vittoria al femminile per **Bookciak, Azione! 2019**, evento di preapertura delle **Giornate degli Autori**.

L'ottava edizione del premio diretto da Gabriella Gallozzi e dedicato all'intreccio tra cinema e letteratura ha visto trionfare: Elisa e Serena Lombardo per



La memoria nel corpo

il bookciak, **Memorie**, liberamente ispirato al romanzo *La lettrice di Čechov* di Giulia Corsalini; i venti allievi del CSC sede Piemonte con **La memoria nel corpo** tratto dall'omonima raccolta di poesie di Antonella Sica ed, infine, Aurora Alma Bartiromo che firma **Eroico**, ispirato a *War painters 1915-1918- Come l'arte salva dalla guerra* di Laura Scarpa. Dallo stesso graphic novel nasce anche **Volti**, il corto vincitore della sezione dedicata alle allieve-detentive della sezione R del Liceo artistico statale Enzo Rossi, diretto da Mariagrazia Dardanelli, presente all'interno del carcere romano di Rebibbia. Tutti i vincitori sono stati celebrati il 27 agosto alla villa degli Autori alla presenza di molti ospiti come il Presidente di Giuria **Lorenzo Mattotti**, **Alvaro Rissa** al secolo Cristiano Gentili l'iconico "poeta contemporaneo" di **Ecce Bombo**, l'autrice Laura Scarpa e la Presidente del SNGCI Laura Delli Colli. Dopo la presentazione veneziana i bookciak vincitori andranno in giro per l'Italia attraverso festival e premi.



«MI ISPIRO A MERYL STREEP»

LA MADRINA **ALESSANDRA MASTRONARDI** HA LE IDEE CHIARE IN FATTO DI STILE

DI ANDREA ALGIERI

Per il suo arrivo a Venezia, Alessandra Mastronardi ha scelto un total look Armani. **C'è un'attrice o una figura del passato o del presente cui ti ispiri e perché?**

Meryl Streep, perché la trovo un'attrice completa. Spero di incontrarla qui al Lido.

Avrai già scelto i look per tutti gli eventi che ti aspettano. Hai anche delle riserve oppure quando scegli qualcosa sai che sarà quella giusta?

Ho un team di cui mi fido ciecamente. Il mio ufficio stampa, che è anche la mia stylist, mi conosce perfettamente: abbiamo pensato insieme a dei look ad hoc.

Cosa farai il giorno dopo la fine del festival?

Sono così entusiasta e felice di vivermi a pieno questi giorni che ancora non riesco ad immaginarlo.



LA FRASE del giorno

È di **Alvaro Rissa**, il "poeta contemporaneo vivente" di **Ecce Bombo**, guest star del Premio **Bookciak, Azione! 2019**, ieri sera alla Villa degli Autori. «Se le sue poesie fossero un piatto, quale sarebbe?», è la domanda. «*Rigatoni con la pajata*», la risposta.

FESTA SULLA SPIAGGIA

Una festa sulla sabbia più raffinata, con piatti ispirati al mare: questa sera la Mostra si apre sulla **spiaggia dell'Excelsior** con una **cena di gala** all'insegna del glamour. Il parterre è prestigioso: il direttore Alberto Barbera e il presidente della Biennale Paolo Baratta ospiteranno la madrina Alessandra Mastronardi, il cast completo del film d'apertura **La vérité** con il regista **Kore-Eda Hirokazu**, **Catherine Deneuve**, **Juliette Binoche**, Ludivine Sagnier, le registe **Haifaa al-Mansour**, Shannon Murphy, e poi **Mario Martone**, **Isabella Ferrari**, i giurati **Lucrecia Martel**, Stacy Martin, **Paolo Virzi**, Susanna Nicchiarelli, Emir Kusturica, Antonietta De Lillo, **Costanza Quatriglio**. Molti anche gli ospiti istituzionali: il Ministro per i Beni e le Attività Culturali **Alberto Bonisoli**, il Sottosegretario per i Beni e le Attività Culturali **Lucia Borgonzoni**, il Ministro dell'Economia **Giovanni Tria**, il Presidente della Regione Veneto **Luca Zaia**, il Sindaco di Venezia e Vicepresidente della Biennale **Luigi Brugnaro**. Nel menu Salmone selvaggio marinato alle erbe, gazpacho di finocchio, salsa agli agrumi, Filetto di orata cotto sulla pelle, Giardino croccante di verdure "alla Catalana". Si **brinda** con Moët & Chandon, Bellussi "Lido 1932" Sylvaner Alto Adige Doc 2017, Belpoggio "Di Paolo" Ciliegiole Toscana Igt 2018 e Campari.





LIDO LAND



MENTRE ALLA MOSTRA FERVONO GLI ULTIMI PREPARATIVI PER LA **GRANDE INAUGURAZIONE** DI QUESTA SERA, ARRIVANO LE PRIME STAR PRONTE PER IL RED CARPET, COME IL SORRIDENTE GIURATO **PAOLO VIRZÌ**. E **BRAD PITT**, GIÀ IN LAGUNA, SI NASCONDE TRA LE STANZE DELL'EXCELSIOR



GLI ALTRI "LEONI"

DI OSCAR COSULICH

Alla Mostra di Venezia si concorre per il Leone d'Oro, ma l'evento della Laguna ha un'attrattiva capace di trascinare dal concorso e dalle sezioni del festival, portando al Lido star coinvolte in **premi e incontri di ogni genere**. Basti pensare al poker d'eccezione formato da **Brian De Palma, Rossy De Palma, Valeria Golino e Nadine Labaki**, riuniti eccezionalmente per parlare della loro visione di cinema. Anche se *Adults in the Room* di **Costa-Gavras** non è in concorso, il grande regista vince comunque un premio: lo Jaeger-LeCoultre dedicato a una personalità che abbia segnato il cinema contemporaneo. Non mancano performance estemporanee come quella di **Greta Scarano**, che reciterà un monologo sulla passione per il lavoro di attore, mentre a Venezia sbarca anche il super-divo **Alessandro Borghi**, qui padrino della premiazione di **Campari Lab**. C'è gloria per il direttore della fotografia **Luca Bigazzi**, che vince il **Campari Passion For Film Award**, mentre **Isabelle Huppert** è ospite del Filming Italy Best Movie Award in un aperitivo all-star che ospita una nutrita delegazione di attori italiani e internazionali. In Laguna arrivano anche **Ferzan Ozpetek** e la sua musa, **Kasia Smutniak** per presentare il corto *Venetika*, con Venezia che diventa una donna immersa nell'acqua interpretata dall'attrice polacca. Per questo evento è stato realizzato un "Floating Cinema", il primo cinema sull'acqua nella storia della Mostra. Grazie al premio Kinéo attribuito a **Sienna Miller**, l'attrice incontrerà **Lina Wertmüller** (già premiata a Cannes), nuovamente festeggiata in attesa dell'Oscar alla carriera, mentre ci piace ricordare tra gli altri il **Premio Bianchi** che il Sindacato Giornalisti Cinematografici Italiani attribuisce quest'anno a **Vincenzo Mollica**.

Una Mostra social

Ecco tutti i canali ufficiali della Biennale di Venezia (#BiennaleCinema2019) per avere informazioni, notizie e foto aggiornate in tempo reale su #Venezia76.



[instagram.com/labiennale](https://www.instagram.com/labiennale)



[facebook.com/Labiennalediveneziam](https://www.facebook.com/Labiennalediveneziam)



[flickr.com/photos/labiennale](https://www.flickr.com/photos/labiennale)



twitter.com/la_Biennale



[youtube.com/user/BiennaleChannel](https://www.youtube.com/user/BiennaleChannel)



AL LIDO con STEFANO DISEGNI

STA PER TORNARE ALLA MOSTRA IL VOSTRO DISEGNATORE PREFERITO. E NON AVRÀ NESSUNA PIETÀ!

FESTIVAL REYNALDO HAHN DALLA BELLE ÉPOQUE AGLI "ANNI RUGGENTI"

21 SETTEMBRE – 26 OTTOBRE 2019

SCUOLA GRANDE
SAN GIOVANNI EVANGELISTA

SABATO 21 SETTEMBRE
ORE 19.30

Belle Époque
QUATUOR TCHALIK
Dania Tchalik *pianoforte*
musiche di Reynaldo Hahn

SABATO 26 OTTOBRE
ORE 19.30

Anni ruggenti
Marie Perbost *soprano*
Violette Polchi *mezzosoprano*
Sahy Ratia *tenore*
Philippe Estèphe *baritono*
Marine Thoreau La Salle *pianoforte*
*brani con pianoforte da opere,
operette e commedie musicali
di Reynaldo Hahn*

PALAZZETTO BRU ZANE

DOMENICA 22 SETTEMBRE
ORE 17

Se i miei versi avessero le ali
Tassis Christoyannis *baritono*
Jeff Cohen *pianoforte*
mélodies di Reynaldo Hahn

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE
ORE 18

**La musica nella Recherche.
Marcel Proust "interpreta"
Reynaldo Hahn**
conferenza di Geneviève Henrot

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE
ORE 19.30

Quartetti
QUATUOR HERMÈS
musiche di Hahn, Fauré

VENERDÌ 11 OTTOBRE
ORE 19.30

Salotti parigini
Judith van Wanroij *soprano*
Francisco Poyato *pianoforte*
*mélodies di Hahn, Viardot,
Bizet, Fauré, Debussy*

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE
ORE 19.30

Sonate di Vinteuil
Hugues Borsarello *violino*
Guillaume Bellom *pianoforte*
musiche di Hahn, Fauré

MARTEDÌ 22 OTTOBRE
ORE 19.30

Poemi silvestri
Alessandro Deljavan *pianoforte*
*musiche di Hahn,
Massenet, Dubois*

Mostra fotografica
organizzata dalla
Fondation Bru

VENEZIA
REYNALDO HAHN
MARCEL PROUST
MARIANO FORTUNY

Palazzetto Bru Zane
21 maggio – 31 ottobre
dal lunedì al sabato
ore 14.30 – 18.30
ingresso libero



**PALAZZETTO
BRU ZANE**
CENTRE
DE MUSIQUE
ROMANTIQUE
FRANÇAISE

Palazzetto Bru Zane
San Polo 2368
+39 041 52 11 005
tickets@bru-zane.com
Biglietti 15 | 5 euro*
*studenti e minori di 28 anni

f t YouTube i
BRU-ZANE.COM

La webradio della
musica romantica francese

BRU ZANE
CLASSICAL RADIO

media partner

domenica
34 ore

IL GAZZETTINO




ENGLISH VERSION
FESTIVAL REVOLUTION

By Elisa Grando

At the end of the day, after eight years of doing this I can proudly say that Venice is the festival that has renewed itself the most and has had the courage to look ahead, abandoning fixed categories. We did it without any kind of prejudice: it is what I am proudest of". This is the spirit with which the director **Alberto Barbera** launches the red carpet of the 76th Venice Film Festival, ready to transform itself in order to embrace more subjects, more obsessions and more viewpoints of the seventh art.

A lot of the films have historical themes this year: is it a consequence of the selection or a general trend?

It's a situation that responds to the need of contemporary auteur filmmaking to re-establish a historical truth with an abundance of details because a lot of past events are the result of sedimentations that were not always correct. Directors face the facts with a historian's outlook, based on real documents, recordings of trials, reports and interrogations. In most cases, the part played by any imagined reconstruction is minimal. It is not just a question of looking back: many of these events have echoes today. It is a way for filmmakers to talk about the present.

Another major theme are films which look at the female condition in various societies.

It's hardly surprising: it is the result of a new and recent sensibility. Even if the films not made by women the approach is different to how it was in the past. We are not talking about simplifications or propaganda about subjects currently in vogue, but about looking more deeply at the complexity of the situations in a critical and constructive way.

Does real cinema win?

There is definitely a return to cinema vérité. At the beginning of the 2000s there was an escape into fantasy realms and parallel worlds generated by computers and by the imagination of the screenwriters, whereas today there are more real facts and events, lives lived. It is

one of the common threads running through the great cinema of the past: it is striking that the majority of the films in Venice this year fall under this category.

From the great classics to VR, the Festival is increasing what's on offer: what is the cultural plan behind it all?

Cinema is undergoing the most profound and radical revolution since it began. Its very nature is back under discussion: this obliges us to reconsider the critical categories with which we have worked up till now. The Festival has changed in an effort to take into account these transformations, from the breaking down of barriers between documentary cinema and fiction, and between genre cinema and auteur filmmaking. There has been a general shake-up to give life to new narrative forms, and the Festival represents these different kinds of polarisation. On the one hand there are auteurs who experiment, and on the other the kind of cinema that was once called - somewhat reductively - "mainstream".

What links the Italian films in competition?

Of those we have seen, the three Italian films in competition are the ones which have risked the most and have dared to step off the beaten track of Italian cinema. They are as good as their ambitions. The problem with Italian cinema today is that unfortunately it doesn't take risks, but when there is an investment in economic terms, in terms of content, and of planning and time, the results are exceptional. The same is true for the two series we are showing: *The New Pope* and *Zerozerozero*. But when we produce films just to survive or to exploit the many public resources that are available then things don't work anymore.

In Italian cinema we have seen too many films of modest quality which are no good to anyone and which do not rebuild the relationship of trust with their viewers.

Aiming for quality is the only thing which pays off.

TOP 50: I PIÙ POTENTI DEL CINEMA ITALIANO

IN EDICOLA LA CLASSIFICA DI CIAM E BOX OFFICE

Il primo re diventa anche il re del cinema italiano: **Alessandro Borghi** domina la **Power List 2019** di **Ciam** e **Box Office**, la classifica dei talents che contano nel nostro cinema, in edicola nel nuovo numero di **Ciam**. Per lui la stagione appena conclusa è stata quella della consacrazione da parte di critica e pubblico. In particolare, il ruolo di Stefano Cucchi in *Sulla mia pelle* gli è valso il David di Donatello, il Ciam d'Oro, il Globo d'Oro e il Nastro d'argento dell'Anno. Al secondo posto la coppia d'oro **Paola Cortellesi** e **Riccardo Milani**, saldi sul podio grazie agli ottimi incassi di *Ma cosa ci dice il cervello*, seguiti da **Pierfrancesco Favino**, protagonista di una stagione di successo anche internazionale fra *Il traditore* e *Moschettieri del re*.

L'amministratore delegato di Rai Cinema, **Paolo Del Brocco**, guida invece la classifica dei professionals. Al secondo posto, **Nicola Maccanico**, Executive Vice President Programming di Sky Italia e Ceo di Vision Distribution, e al terzo, ex aequo, il vicepresidente e amministratore delegato di Medusa Film **Giam-paolo Letta** e il Presidente di Taodue **Pietro Valsecchi**.


TALENTS
Alessandro Borghi
PROFESSIONALS
Paolo Del Brocco

GIORNATE degli AUTORI

DI OSCAR COSULICH

SEULES LES BÊTES

Francia/Germania Regia **Dominik Moll** Interpreti **Laure Calamy, Denis Ménochet, Valeria Bruni Tedeschi, Damien Bonnard** Durata **1h e 56'**

Negli ultimi anni Domik Moll ha alternato felicemente la regia cinematografica a quella delle serie tv. Scoperto dal grande pubblico nel 2000, con il thriller *Harry un amico vero*, il regista continua a prediligere il cinema di genere anche nel suo sesto film. Al centro della vicenda, una donna scomparsa dopo un'intensa nevicata e di cui sono rimaste poche tracce: la macchina abbandonata sul ciglio di una strada di montagna e una casa vuota. La polizia indaga su cinque persone collegate alla scomparsa: tutte nascondono un segreto, ma la soluzione non si troverà nel villaggio alpino. Il film è tratto dal romanzo omonimo di Colin Niel del 2010 e l'adattamento è dello stesso Dominik Moll, con Gilles Marchand.

